

Le palizzate mettono in sicurezza la collina, ma la frana aspetta ancora

Pubblicato: Martedì 2 Febbraio 2016



Avanzano i lavori per la risistemazione della frana di Premezzo e ora, a distanza di due anni e più dai movimenti del [dicembre del 2013](#), **il progetto viene aggiornato, potenziando l'intervento**. «Nell'analisi fatta sono stati individuati tre "nasi", come li chiamano i geologi» spiega l'assessore ai lavori pubblici **Stefano Bubola**. Tre punti in cui il terreno è ancora instabile, per cui è prevista un intervento aggiuntivo, comunque dentro nel finanziamento 2014 che ha consentito di dare avvio alla sistemazione del versante di via Macchio (la strada di accesso a Premezzo che rimane a senso unico). Ma intanto c'è anche **uno scoglio da superare**: il non facile passaggio delle competenze da Provincia a Regione, che potrebbe avere conseguenze sul percorso fin qui immaginato.

Tutte le notizie di Cavaria con Premezzo

Il versante che affaccia sulla via Macchio si divide in tre: una parte più verso la cima della collina di Premezzo, già al centro di un intervento di risistemazione da parte della Provincia; un tratto centrale (quello toccato dalla frana) che ancora attende l'apertura dei cantieri; il tratto più a valle, verso la Statale 341, dove invece i lavori sono ormai a buon punto. Quest'ultimo è appunto **l'intervento da 48mila euro, finanziato con il bando della Provincia del 2014**: sono state realizzate **palizzate di contenimento in robusto castagno**, alte 1,8 metri. La comparsa dei tre "nasi" sul ciglione della collina ha spinto ad ampliare l'intervento, restando comunque nei limiti del finanziamento esterno: «Abbiamo fatto una variante al progetto, che prevede **palizzate in acciaio inossidabile nella zona mediana**.

Terminate le palizzate, procederemo all'idrosemina alla vigilia della primavera».

Resta da fare il tratto intermedio lungo la via, quello dove la frana si è messa in movimento. Sulla sistemazione complessiva incombe però anche qualche incertezza, legata al finanziamento del **bando forestale 2015 della Provincia**: 118mila euro che coprono una parte consistente dei 176mila necessari. La competenza è passata, insieme alle **deleghe, dalla Provincia all'assessorato agricoltura e foreste di Regione Lombardia**: oggi l'intervento è bloccato, manca la gara d'appalto e il rischio è che i tempi si possano allungare. Ma è una situazione che riguarda anche altre decine d'interventi in mezza Lombardia, per questo c'è la speranza che il passaggio da Provincia a Regione venga completato in tempi non biblici.



il fronte della frana, ancora coperto da teli in plastica

Orizzonte temporale per terminare l'intervento in via Macchio? «L'impresa – dice l'assessore Bubola – ha lavorato bene e nei tempi, non abbiamo avuto un giorno d'acqua. La speranza è **avviare l'ultimo lotto in primavera e concludere entro l'estate**». E se le risorse esterne finissero bloccate dalla burocrazia? «Se non ce li danno, siamo pronti a partire con risorse proprie, derivate dal piano di lottizzazione di via Morazzone» (capannoni a fianco della rotonda, vedi qui). In passato la questione era già stata oggetto di **polemica politica a inizio dicembre**: la Lega (all'opposizione) proponeva di avviare l'intervento con risorse proprie del Comune, la maggioranza paventava il rischio di perdere il finanziamento esterno già aggiudicato. Che il percorso sia il più corretto e se arriverà a ottenere il risultato, lo verificheremo tra qualche mese.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

